

AEQUUSOL MMXXV

άρη

Hien Hoang
Đồng Ký Ưc – Field of Memory

10.04.2026, ore 17.00

**Museo Palazzo de' Mayo – Fondazione Banco di Napoli
Chieti**

Venerdì 10 Aprile, dalle 17.00 **Pollinaria** presenta ***Đồng Ký Ưc*** di **Hien Hoang**, presso il Palazzo de' Mayo di Chieti.

Pollinaria giunge così al terzo appuntamento dell'edizione 2025 di **Aequusol**, un programma di ricerca e residenze per artisti ideato nel 2020 con l'intento di coinvolgere creativi locali e porli a confronto con la comunità culturale internazionale per indagare il mito e il rituale nella contemporaneità. **Aequusol**, che per definizione scandisce i suoi ritmi assecondando il calendario solare (la parola fonde in unicum i due sostantivi Aequinoctium e Solstitium) invita a riflettere sulle possibilità di contatto tra il mondo agricolo, con le sue comunità e tradizioni e il campo del non umano, il trascendente, il culto per il mistero e gli arcani dell'agire rituale, accogliendo progetti radicati nel territorio abruzzese, ogni anno caratterizzati da un tema specifico.

άρη (aria) è il tema di **AEQUUSOL MMXXV**. Come linfa vitale, composto intangibile dell'essere e sede delle anime, la dimensione aerea invita i quattro artisti selezionati per questo edizione alla pratica contemplativa e all'attivazione di processi trasformativi capaci di coglierne il carattere ultraterreno ed immaginifico.

Hien Hoang ne è la terza interprete con il suo progetto ***Đồng Ký Ưc*** nato fra **Pollinaria**, Loreto Aprutino e i territori circostanti, e grazie alla collaborazione dell'artista con imprenditori agricoli locali (in particolare gli agricoltori **Custodes Laureti**) e il Professor **Piero Di Carlo**, docente di Fisica Atmosferica e Climatologia presso il dipartimento **CAST (Center for Advanced Studies and Technology)** dell'Università Gabriele D'Annunzio di Chieti.

Hien Hoang, artista vietnamita che vive in Gran Bretagna, arriva in Abruzzo ad Agosto 2025 e fin dai primi giorni di ricerca si concentra sul rapporto che il suolo di **Pollinaria** intesse con gli elementi atmosferici, portando particolare attenzione al valore dell'agire umano che, da secoli, si cura del luogo favorendone ricchezza, rigenerazione e biodiversità.

L'artista prende spunto dalle parole di Armando Castagno, che nella coltura e cultura del vino coglie un'attenzione pari a quella di una levatrice

nell'accompagnare la generazione del futuro, elaborando così con un linguaggio multimediale un'impronta inedita del presente.

Raccogliendo per interviste le esperienze degli agricoltori del territorio lauretano, **Hien Hoang** fonde il racconto orale del "custode" con i suoni, i dati bioelettrici e atmosferici che registra in natura grazie a software di sua produzione e strumenti di rilevazione specializzati.

Đồng Ký Úc concretizza un dispositivo che, attraverso il disegno, la scansione tridimensionale e il linguaggio video funge da primo tentativo per la creazione di una nuova memoria. L'opera installativa di **Hien Hoang** ci pone difatti di fronte ad un vero e proprio quesito: è possibile, attraverso la rilevazione per dati scientifici e grazie al dialogo con l'esperienza dell'uomo in natura, costruire una nuova forma di memoria eterogenea?

Quella che potrebbe apparire come una semplice raccolta di informazioni ci trascina verso una delle grandi domande del secolo: siamo pronti ad accettare l'interazione e possibile conseguente fusione dell'uomo con "la macchina"?

Hiền Hoàng è un'artista vietnamita che lavora all'intersezione fra ecologia ed arte. La sua pratica interroga le modalità con cui la materia registra il trauma e genera memoria, utilizzando metalli, elementi naturali ed archivi fotografici oltre che sistemi sensoriali e software di registrazione dati da lei stessa ideati. I suoi progetti sono stati recentemente esposti al Foam Fotografie Museum di Amsterdam, Les Rencontres di Arles, il Centro Cibeles di Madrid e l'Epica Fundacion di Barcellona.